

'Forum delle Culture' Schifone suggerisce di affidarlo all'Università

Il j'accuse a De Magistris: «Dopo sei anni dalla sottoscrizione del contratto siamo ancora in alto mare»

L'EVENTO PIÙ VOLTE RIMANDATO

“Evidentemente, troppo impegnato a liberare le strade, a rivoluzionare i sensi di marcia ed a zettelizzare il centro storico, il primo sindaco con la bandana, Luigi De Magistris, non ha avuto il tempo per occuparsi d'altro e Napoli continua ad arrivare (quando, ovviamente, ci arriva) in ritardo agli appuntamenti importanti per lo sviluppo”. Così Luciano Schifone, consigliere regionale del Pdl e Presidente del Tavolo Regionale del Partenariato, ha espresso il proprio disappunto, per l'ennesimo rinvio della sottoscrizione della convenzione, fra il Comune e la Fondazione, senza la quale quest'ultima non può assumere il ruolo di Ente attuatore e, quindi, utilizzare i fondi previsti. “Purtroppo – continua – sei anni dopo la sottoscrizione del contratto con la fondazione spagnola detentrica del marchio, a capo di quasi di 200mln di tagli negli investimenti a suo tempo previsti e promessi, all'indomani di una miriade di defezioni di personaggi eccellenti e a 19 giorni dalla effettuazione della cerimonia inaugurale, in programma per il 24 settembre, il viaggio organizzativo del Forum delle Culture è ancora in alto mare. Anzi, non è neanche cominciato”.

“Sarà anche vero – aggiunge – che come rassicu-

ra il sindaco, l'evento si farà, ma visti i ritardi, le criticità, l'assenza di programmazione, sarà ancora una volta all'insegna dell'improvvisazione e del carpe diem. Siamo seri, neanche la tanto contestata nomina a direttore del suo sponsorizzatissimo fratello, Claudio, sovrano dei grandi eventi, avrebbe potuto colmare in così poco tempo il gap organizzativo di una manifestazione internazionale che avrebbe dovuto produrre, addirittura, qualche migliaia di nuovi posti di lavoro, ma che rischia di produrre soltanto un'ennesima brutta figura ed un nuovo danno all'immagine di Napoli, capitale europea”. Poi conclude: “Per evitare tutto ciò, sarebbe il caso che il Comune prendesse atto della propria incapacità ad organizzare iniziative di questo livello e del proprio fallimento e, quindi, provare a rinegoziare con il bureau spagnolo l'evento, a cominciare dalla data, ed affidarne la realizzazione ad un organismo culturale terzo, all'altezza dell'importanza dell'evento, vedi l'Università Federico II o Suor Orsola Benincasa”.

